

CENTONE NOTTURNO

«Camminavo lungo i muri
per evitare la pioggia [...]»

Arriva dal fondo dei secoli morti?
Suona dal fondo dei secoli a venire?

È nato verso sera
fra un'eco di antichi e di futuri tempi.
È il mio sogno che torna
Che debbo terminare?
Che debbo cominciare?
(Dove, andare?)

Questa terra è lo sfondo
per il gran gesto che non so».

RITORNO A CÒ DI NÒNI

Le intime rinasce
invole dal buio
mi osano di schiudere
il portone morto.

Inutile
sarebbe bussare.

Sembra sentire il ticchettio
di un pendolo, ma solo
è la pena degli oggetti.

Non è più un tempo
da scandire
ora che sono:
questa casa
è Luogo
nei ricordi.

Ottavia Bulloni

Anime e terre di casa mia



Ottavia Bulloni (Ponto Valentino, Canton Ticino) È nata nel 1998 ed è studentessa in lettere (letteratura italiana e latino) presso l'università di Friburgo.

fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 11

marzo - aprile 2022

Inserto N. 8

www.poesiaallachiarafonte.ch

fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

PONTO VALENTINO

Qui è paese
di uomini al margine
e asfalto invecchiato;
altalene cigolanti
appena spinte
da un'attesa
all'orizzonte.

Qui il nerbo scivola
in periferia, fra
semplici violenti anime serie:
corrono gli accenti
attorno la superstite
unica osteria
(di tetto in tetto
come i fili sfibrati
del telefono
a frangere il cielo).

//

Il mio paese
è smarrito
ma non di colore.

4

NUVOLE SOLE

Torneranno
i sospiri alle fontane
la quiete serale,
i brusii estivi che non sai.

Ora, nevica?

Silente, lenisci l'attese,
ripara in qualche
scivolata ombra.
E filando fasci d'afa
sicuri nella mente
(un rintanarsi di grilli,
il frinire di cicale
fra campi tramontani)
disperdi la discesa del fiume
e i cani mai muti:
raccogli
queste briciole
di eterno.

*Già l'aria è brinata
ma tu sempre
stai alla finestra
e ne sogni
quando giunge la sera.*

6

È un luogo questo
di azioni sì spezzate
ma finestre accese
e fini profumi di foglie.
È incisa una ferita
su noi pochi figli
d'un centro mai nato.
Si sa:
bisogna averci fatto le ossa
per proprio sentirla
questa valle.
Ci vuole.
Per non essere soli.

5

CASA, ANCHE QUI

La sera ci si nutre di mare.
La gente s'è ritirata nelle case
e sui tetti aleggia un poco di musica.
Non c'è più il via vai sotto il sole;
resta un'aria stesa, le rondinelle
a gara fra i balconi
e le frasi spezzate dei vicini.
Sull'orizzonte spunta qualche
sparuta barca a trascorrere la notte,
(la malinconia tratteggiata d'un faro)
e un rossore dietro i colli.

Domani sarà l'alba,
ma di lunedì le strade sono dimenticate;
un qualche passante, un tuffo fra le onde,
la promessa di scoprire un'altra estate.

7